

matiche è già nella notissima opera dello Cvijić (1); di questa basterà dire che risale ad un'epoca anteriore al 1918, ossia che utilizza un numero di osservazioni piuttosto limitato, limitatissimo poi per le regioni fuori dai confini della Bulgaria. Comunque, per ciò che riguarda il territorio di cui qui ci occupiamo, lo Cvijić distingue: a) una zona a *clima medioeuropeo*, nella quale rientra la maggior parte del regno; b) una a *clima steppico*, distesa dalla Dobrugia all'Ergene ed abbracciante tutti i distretti lungo l'Eusino per una profondità di una settantina di km. all'incirca (2); c) più o meno larghe strisce di *clima mediterraneo modificato* nelle basse valli della Marica, del Mesta e dello Struma, di cui la prima, che è anche senza confronto la più ampia, risalirebbe addirittura tutto il corso del fiume sino a monte di Plovdiv; d) tre isole di *clima dolce* (3), a S. dei Balcani, in corrispondenza ai bacini di Pirdop, di Karlovo e di Kazanlāk; e) un certo numero di anguste chiazze di *clima alpino*, oltre che nel gruppo del Rila, in quello del Pirin, nei Rodopi occidentali e nelle sezioni centrale ed occidentale dello Stara Planina.

Sebbene il testo non chiarisca, come sarebbe necessario, il significato di questa suddivisione, non è il caso di analizzarla qui a lungo per sottoporla ad una facile

---

(1) Cvijić (J.), *op. cit.*, pp. 36-8; la trattazione propriamente climatica non supera due pagine di testo. La cartina [alla scala di 1:6 milioni] è riprodotta ed allegata all'articolo *The natural regions of the Balkan peninsula* [senza nome d'autore], comparso nella « Geogr. Review » IX (1920), pp. 199 e segg.

(2) Secondo si può dedurre dalla carta ed anche dal testo a p. 37.

(3) L'espressione è molto vaga; lo Cvijić intendeva indubbiamente accennare a condizioni locali più dolci. Nel citato scritto della « Geogr. Review » si parla, meglio, di « local mild climate ».